



Documento conclusivo direttivo Fim Brescia

Il direttivo della Fim di Brescia, riunitosi in data 30 settembre 2016 presso la sede della Cisl di Brescia alla presenza della segretaria nazionale FIM Roberta Roncone e del segretario generale Cisl di Brescia Francesco Diomaiuta, sentita la relazione del segretario generale Fim di Brescia ed il dibattito intervenuto ritiene importante la ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale che da ormai un anno si sta protraendo.

L'ultima proposta fatta da Federmeccanica introduce un sistema di recupero dell'inflazione a consuntivo che rimette in discussione le regole che nel 1993 si erano individuate per una politica dei redditi, ed aumenta di un anno la vigenza contrattuale. Ciò deve portare a fare una seria riflessione nel nuovo quadro che si potrà delineare per il rinnovo del modello contrattuale che vedrà impegnate le confederazioni con Confindustria nei prossimi mesi.

Il direttivo considera la proposta fatta da federmeccanica importante per la ripartenza in quanto, raccogliendo le richieste che sin dall'inizio di questo negoziato stiamo portando al tavolo della discussione, supera l'idea del salario minimo di garanzia e rende ancora una volta il contratto un sistema universalistico per la platea dei lavoratori. Introdurre un meccanismo di recupero dell'inflazione non è però sufficiente. L'idea di favorire il recupero dell'inflazione non per il suo valore intero, negli anni di vigenza del contratto, non consente il reale recupero del potere di acquisto dei salari, sminuendo in tal senso la funzione del contratto nazionale. E' necessario quindi che vi sia un pieno recupero dell'inflazione senza introdurre percentuali di recupero al ribasso. Ulteriore elemento che non può essere preso in considerazione è l'abbassamento del valore punto. Bisogna in tal modo evitare che ciò renda più basso l'aumento attuale, ed evitare di spostare al prossimo rinnovo contrattuale ciò che oggi federmeccanica non riesce ad ottenere. Bisogna infine portare una risposta per i mesi che con questo meccanismo restano esclusi. Importante l'introduzione di un sistema di benefits che possano recepire quanto contenuto nel recente decreto legislativo per la detassazione e decontribuzione, purché non sia a discapito di fondi aziendali che all'interno delle imprese stanno da anni erogando molti servizi utili per i lavoratori.

Riteniamo però necessario che non vi sia solo una trattativa concentrata sull'aspetto salariale. E' sicuramente positivo che la formazione soggettiva sia uno strumento di crescita delle persone, che con i cambiamenti in atto è sempre più necessaria per rendere i lavoratori più forti anche dentro il mercato del lavoro. Sul tema dell'inquadramento infine per troppo tempo abbiamo spiegato ai lavoratori ed alle nostre controparti la necessità di una seria riforma dell'inquadramento, con un avvio già previsto nel 2003 dei meccanismi di revisione. Non si può aspettare oltre. I cambiamenti organizzativi e tecnologici che si stanno attuando nelle imprese, impongono una revisione del sistema della professionalità.



federazione italiana metalmeccanici

SINDACATO PROVINCIALE DI BRESCIA

In merito al verbale di accordo sulle pensioni raggiunto nella giornata del 28 settembre 2016 tra Cgil-Cisl-Uil e governo ha il pregio di aver rimesso al centro dell'agenda un tema molto delicato come quello pensionistico. Positivi gli interventi che aiutino a rendere più flessibile l'uscita dal mondo del lavoro. In un sistema molto fragile in tema di risorse, bisogna essere in grado di utilizzare le stesse per le vere fasce più deboli della società. Per tale ragione l'idea di erogare un aumento della 14^a mensilità per gli ultra 74enni tenendo conto del solo reddito personale, rischia di essere iniquo. E' necessario però che il dibattito ed il confronto dei prossimi mesi sia in grado di dare una risposta seria e definitiva a chi si affaccia al mondo del lavoro ed ai giovani.

approvato all'unanimità